

Venezia, un luogo più simile a un mondo intero che a una città.

Aldo Manuzio

*Solo l'inizio di un lungo diario di cose da vedere, libri da leggere,
persone da conoscere, nella nebbia e con il cielo azzurro.*

L'autore

Mario Anton Orefice

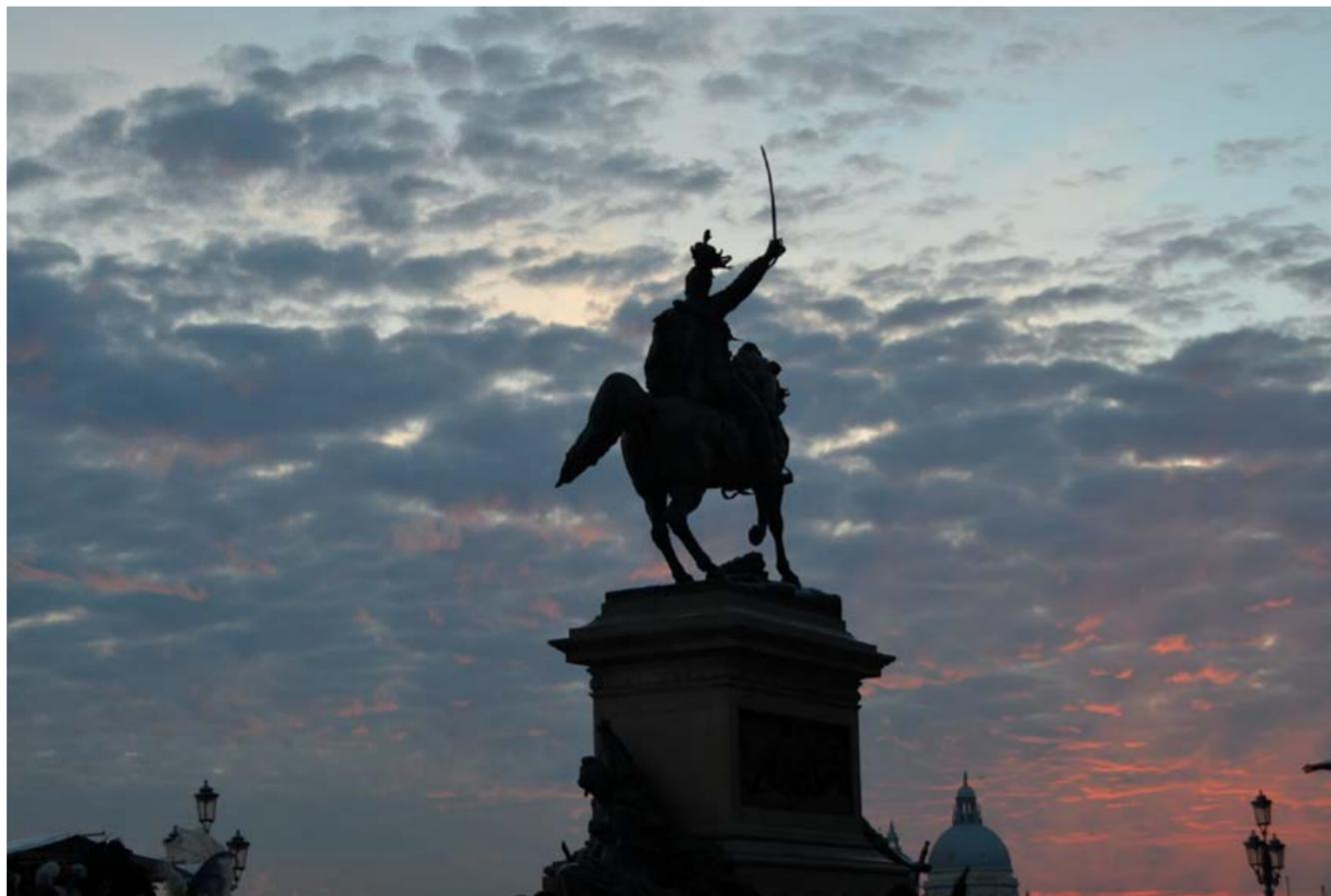
VENEZIA
un mondo intero



MARCIANUM PRESS

Indice

Un bosco rovesciato	9
Canal Grande	11
Storie segrete	21
Sulle tracce di Palladio	27
L'anfiteatro sul mare	35
Le pietre di Venezia	39
L'ancora e il delfino	47
Un mondo intero	55
Venezia è musica	59
L'arte migliore	65
Altri paesaggi	69
Istruzioni per perdersi	81
Indirizzi utili	84
Eventi e incontri	86
Biblioteche	87
Musei e mostre	89
Teatri e cinema	94
Librerie	95
Bibliografia	98
Mappa	102



Monumento
a Vittorio Emanuele II
in Riva degli Schiavoni

Un bosco rovesciato

Venezia è un grande bosco rovesciato. Quando camminate nelle calli o entrate nei palazzi, immaginate sotto i vostri piedi un'immensa foresta di larici. Milioni di pali di legno provenienti dalle foreste delle Dolomiti, del Cadore, del Cansiglio, trasportati via fiume, sono le fondamenta dei palazzi. Altri legni entravano nella fabbrica dell'Arsenale per costruire le navi dirette a Bisanzio, verso le Indie e le terre d'Africa.

Già nel 1240 destava grande meraviglia questa "Città che ha per pavimento il mare, per tetto il cielo e per pareti il flusso delle acque", come scriveva Boncompagno da Signa.

V'innamorerete per sempre delle architetture romaniche, gotiche, bizantine, abbellite da sculture sacre e profane, da fregi, bassorilievi, stemmi; dei palazzi arricchiti da stemmi, formelle, edicole, patere; dei colori delle pietre provenienti dalle coste del Mediterraneo; dell'asimmetria degli spazi e della luce che cambia intensità nella corsa delle ore, nel gioco dei riflessi, a ogni passaggio di nuvola, nelle improvvise nebbie invernali; dell'irreale e onirica Venezia notturna in cui l'unico rumore è quello dei vostri passi, mentre dietro le finestre i gatti stanno acciambellati sui divani.